



Lampi di genio”, pubblicata dalla triestina Editoriale Scienza, compie vent’anni e inaugura il 2021 con due nuove uscite, “Dante e le infernali scienze” e “Marco Polo e l’incredibile Milione”. L’idea di questa originale e vincente proposta di volumi divulgativi per i ragazzi è di Luca Novelli, scrittore e disegnatore milanese, pioniere di manuali coinvolgenti a partire da “Il mio primo libro sui computer”

mentano e srammatizzano le diverse situazioni. Novelli si occupa di allestire le storie dall’inizio alla fine, è autore dei testi come delle illustrazioni. Nel caso di Dante ha descritto un poeta che è anche cavaliere e politico, sfrontato e intelligente fin da giovane, appassionato studioso di angeli e demoni e gran conoscitore delle teorie scientifiche della sua epoca che riguardano la Terra e il sistema solare.

Il lavoro sul libro “Dante e le infernali scienze” lo ha impegnato durante il primo lockdown di un anno fa. «Mentre eravamo in una spe-



Di Dante ha voluto esplorare gli aspetti più vicini a noi. «Ho analizzato - continua Novelli - il Dante ragazzino ficcanaso, innovatore, cantore alla moda, sempre in mezzo a tutti gli avvenimenti importanti, amico di musicisti e pittori d’avanguardia. Megalomane abbastanza per farsi annunciare a Dio in persona, vittima e persecutore. Popolare autore horror e fenomeno mediatico già nel basso

teno approfondito il suo rapporto con le scienze che per lui sono una cosa sola con la filosofia, anche quando comprende materie dell’altro mondo come angelologia e demonologia».

Albert Einstein è da considerarsi il santo protettore di questa collana: negli anni in cui era diventata famosa la pecora Dolly, Novelli gli aveva dedicato un libro satirico per adulti, “Ho clonato lo zio Alberto”, edito da Comix e munito di una prefazione apocrifa ma autorizzata di Margherita Hack. Il testo confrontava la biografia vera di Einstein con quella in-

quantistico nelle idee e nei comportamenti, e il risultato era che la storia vera risultava quasi più divertente di quella finta. Da lì nacque l’intuizione di farne un libro per ragazzi, “Einstein e le macchine del tempo”, primo titolo della collana. Novelli, forte di numerose esperienze di divulgazione alle spalle, ha proposto l’idea a Editoriale Scienza e l’avventura è cominciata.

In questi giorni arriva in libreria anche il volume su Marco Polo, contemporaneo di Dante, un esploratore e reporter ante litteram, molto attuale anche lui, un

la Cina e del Sud-Est asiatico per conto del Gran Kan, vicino a scienze come l’antropologia, la geografia, la zoologia. Luca Novelli spiega il suo metodo di lavoro: «Raccolgo più materiale possibile intorno al personaggio e al tema che sottende. Comincio a scrivere una prima scaletta che diventa una bozza e poi mi metto a disegnare. Mentre disegno, pagina dopo pagina, ricorreggo e modello il testo che piano piano diventa definitivo. Aggiungo un ingrediente segreto ed ecco: il libro è pronto. Ma non è semplice come sembra». —

IL NUOVO GIALLO DI ANDREA NAGELE

Quando a Grado si alza la nebbia compare un altro cadavere di donna

Marta Herzbruch

«Era mattina presto, il cielo era ancora scuro. Dal mare soffiava una brezza fredda, che portava con sé il tipico odore di Grado: un pot-pourri di salsedine, molluschi, pesci, alghe, sabbia bagnata, iodio e aria pulita, mescolati insieme in una fragranza inconfondibile. Non esistevano bar-



riere, per quanto sofisticate potessero essere, capaci di impedire a quella miscela di essenze in continuo mutamento di permeare ogni cosa».

Nei gialli di Andrea Nagele, Grado attrae i villeggianti per la sua bellezza, ma alla minima variazione meteorologica si trasforma in un luogo pieno di insidie; e quando con l’arrivo dell’autunno finisce la stagione balneare e dalla laguna s’alzano le nebbie che disorientano e confondono i sensi, da idilliaco quel mondo si trasforma in un posto insicuro, soprattutto se frequentato da un serial killer stupratore a piede libero. Questo è il set di “Grado nella nebbia: Il caso non è chiuso, commissaria Degrassi” (traduzione di Monica Pasetti, Emons Editore, pagg. 238, euro 13) terzo romanzo del ciclo gradese della scrittrice austriaca Andrea Nagele appena arrivato in libreria. Psico-



Andrea Nagele F. Barbara Essl

terapeuta a Klagenfurt, ha scelto Grado come luogo d’elezione da quando anni fa vi ha acquistato un appartamento con vista sul Porto Vecchio. Da quella prospettiva privilegiata ha creato sei gialli, i primi tre già tradotti in italiano: “Grado sotto la pioggia”, “Grado nell’ombra” e ora “Grado nella nebbia”, mentre lo saranno presto “Grado im Sturm”, “Grado im Mondschein” e “Grado in Flammen” la cui uscita in Germania è prevista per la primavera. Il ciclo sarà inoltre filmato per la televisione.

In “Grado nella nebbia” Andrea Nagele torna a portare i lettori in una poco rassicurante Grado fuori stagione. Il libro è il sequel del thriller precedente, che s’era concluso con l’ar-

resto di un ragazzo squilibrato autoaccusatosi di un omicidio con stupro di una minorenni. La giovane commissaria di polizia Maddalena Degrassi, nonostante sia decisamente distretta dai suoi problemi col fidanzato Franjo e sia contornata da un’anarchica compagine di collaboratori, capisce che il caso precedente non è affatto chiuso quando una nuova vittima viene trovata in un canale uccisa in modo simile ad altre ragazze violentate in passato. I dubbi crescono man mano che si verificano altri crimini e s’aprono nuovi paurosi scenari. Il ragazzo che avevano arrestato non può essere “la bestia umana” che mangia mentine e che puzza “come gli animali allo zoo di Amsterdam”... Chi è allora il vero colpevole? Il tempo stringe e la nebbia, ogni volta che s’alza, porta con sé un nuovo orrore, confondendo anche il lettore che resta col fiato sospeso fino alla fine.

Andrea Nagele ama sottolineare che in realtà i suoi romanzi sono psico-thriller con un complesso background psicologico perché a interessar-

le più di ogni cosa è la «zona grigia che si nasconde dietro alla quotidianità». “Grado nella nebbia” è un giallo fuori dall’ordinario, con un impianto corale, empatico verso ognuna delle figure che popolano il racconto, tanto che l’iconica commissaria finisce per avere un ruolo defilato, anche rispetto al protagonismo di Grado e del suo territorio (il Timavo, Fiumicello, Fossalon). Questo romanzo, come gli altri del ciclo, è pensato per un pubblico d’oltralpe, da affascinare non solo con scorci della laguna, ma anche con i sapori e gli odori della cucina mediterranea. Quindi anche “Grado nella nebbia” alla fine rientra nel popolare genere dei “gialli-culinari”, ma qui le delizie del palato si confondono con l’erotismo del maschio latino. Infatti, dietro ai fornelli troviamo il fidanzato della commissaria e il suo nuovo assistente innamorato di una delle vittime, entrambi nel doppio ruolo di chef e amanti, e i cibi da loro preparati acquistano un rilievo tale da meritarsi un ricettario a fine testo. —